

# La Festa di Modena



Augusto Barbera



Valdo Spini

## Sinistra dei club allarmata: «Bilancio negativo»

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

MODENA. La sinistra dei club non è soddisfatta di come stanno andando il dibattito interno al Pci e la fase costituzionale. Il suo giudizio è preoccupante e le previsioni non sono rosee. Se non verranno segnalati nuovi, dicono, le possibilità di un esito positivo del percorso aperto si fanno sempre più ridotte. Lo hanno sostenuto Luigi Mariucci, esponente del «Guido Cavalanti», uno dei primi comitati per la costituente sorta in Emilia Romagna, Carlo Giunti di «Democrazia 90», club di Forlì, e l'on. Luciano Guerzoni, vicepresidente del gruppo parlamentare della sinistra indipendente alla Camera.

La proposta di Occhetto all'inizio ha suscitato grandi speranze ed entusiasmi perché presentava una forte carica innovativa, di rottura e discontinuità. Si trattava di prendere le parti migliori della tradizione e della militanza del Pci per rigenerarli, lasciandosi alle spalle il vecchio bagaglio della ideologia, puntando alla trasformazione della società, ha spiegato Mariucci. Significava abbandonare il crogiuolo ideologico, la vecchia forma partito, il consociativismo e dare finalmente, ha osservato Guerzoni, la possibilità alla sinistra italiana di candidarsi come forza credibile di alternativa al sistema di potere. «Oggi - ha aggiunto - il mio giudizio è più problematico e preoccupato: il processo costitutivo si è fermato. Giunti critica quella che ha definito una gestione ordinaria, velleistica e immobilista della politica del vecchio Pci apprezzando l'apertura della fase costitutiva, ma osserva che negli ultimi mesi gli antichi difetti sono riemersi. Le cadute di tono, i tatticismi, i temporeggiamenti hanno compromesso lo slancio e le speranze iniziali. Guerzoni è deluso: «Ci aspettavamo di più. In questi mesi invece il Pci si è ripiegato in un dibattito interno, non in funzione di una nuova politica». Così ha ripreso il sopravvento il vecchio. E ha citato come esempio il processo di formazione delle nuove giunte che è avvenuto, ha detto, in modo «scisso» rispetto alla costituente, con modalità e metodi del passato.

Mariucci è convinto che la proposta non ha mantenuto la «forza» iniziale. C'è un incredibile travaglio interno al quale guardiamo, ha aggiunto, con grande rispetto però dando un giudizio allarmato. Anche per lui la vicenda delle giunte ha ricalcato vecchi metodi e «conservatorismi».

Per l'esponente del club Guido Cavalanti è arrivato il momento di uscire da una situazione di impasse che rischia di produrre dissoluzioni ideologiche che scissioni. «È essenziale - ha sottolineato - una chiara iniziativa del Pci per la ripresa del processo costitutivo del nuovo partito». Per Mariucci il bilancio di questi mesi è negativo, ma esistono le possibilità di un rilancio a patto però che si torni al senso politico iniziale della proposta. «Occorre un segno nuovo», ha insistito. Se Cacciari sostiene che la «cosca» di Occhetto ha il cinque per cento di possibilità di riuscita, gli esponenti dei club non si pronunciano così categoricamente, ma se non cambierà la rotta del dibattito interno, dicono, e il processo costitutivo non riprenderà speditamente e con chiarezza il suo percorso, la previsione rischia di non essere lontano dalla realtà. □/R.C.

Segni (Dc), Barbera (Pci) e Biondi (Pli) rispondono a Craxi «Non si può negare agli elettori la scelta delle alleanze» Ma Spini (Psi) replica: «Sistema francese, oppure tedesco...» Due opinioni comuniste: a favore Imbeni, contro la Salvato

# «Il referendum elettorale non vuole "punire" il Psi»

Come dare più potere al cittadino? Alla festa vivace confronto su riforme elettorali e referendum. Tra i «duellanti» Segni (Dc), Barbera (Pci), Biondi (Pli), Imbeni, favorevoli alla prospettiva di sostanziali mutamenti aperta dai referendum; Spini (Psi) e Salvato (Pci) contrari. Sistema maggioritario sì o no? I socialisti propongono la via francese e in via subordinata quella tedesca.

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI RAFFAELE CAPITANI

MODENA. Ad ottobre la Cassazione dovrà verificare la validità delle firme, a gennaio la Corte Costituzionale sarà chiamata a pronunciarsi sulla legittimità dei quesiti posti e se questi due giudizi verranno superati come ritengono i promotori del referendum, il presidente della Repubblica dovrà stabilire la data in cui si vota in una domenica compresa tra il 15 aprile e il 15 giugno. È il meccanismo messo in moto dalle 600 mila firme raccolte per i referendum elettorali. Di questo, della crisi del sistema politico e delle riforme elettorali, si è parlato alla festa de l'Unità con i sostenitori del referendum e i contrari. Ad avviare il confronto è toccato all'on. Mario Segni, presidente del comitato per i referendum, il quale ha invitato il Psi ad abbandonare le «animosità polemiche» perché nell'iniziativa referendaria «non c'è intenzione di mortificare una parte politica», ma ha ammesso che i socialisti, se si dovesse andare ad elezioni in cui attraverso il voto si scegliono le maggioranze che devono governare, verrebbero a perdere la rendita di posizione di cui godono oggi. Anche se con qualche margine che si riuscisse ad evitare i referendum, si lascerebbero i problemi insoluti. Sarebbe una «vittoria di Pirro» ha concluso Segni.

## Confronto Bianco-Alberici sulla scuola «Questi sono i mali, ma quali rimedi?»

«Mali cronici, decollo della riforma delle elementari in pericolo, mancato innalzamento dell'obbligo scolastico a 16 anni», denuncia Aureliana Alberici. «Diciamo che va abbastanza bene, anzi alle elementari e alle medie va bene e basta», replica Gerardo Bianco. I due ministri all'istruzione, quello del governo ombra e quello che ha giurato nelle mani di Cossiga, non potrebbero dissentire di più.



Gerardo Bianco

MODENA. Sarà che, come fa notare il ben informato conduttore-provocatore Antonio Lubrano (la voce e il viso del televisivo Diogene), sono entrambi nati sotto il segno della Vergine e il loro oroscopo raccomanda di stringere «accordi chiari» e di rimandare il meno possibile, ma Gerardo Bianco, neo ministro alla Pubblica Istruzione, e Aureliana Alberici, titolare del ministero nel governo ombra, su sponde opposte quando si tratta di giudicare lo stato della scuola all'avvio del nuovo anno, concordano poi ampiamente sui mali e in qualche modo anche sui rimedi da applicare al nostro sistema scolastico. «Senza rimanere scioolti», concordano. Diciamo che Bianco non è affatto tenero nei confronti dei suoi predecessori, compreso l'ultimo collega della sinistra Dc, Sergio Mattarella: «Tutta la legislazione italiana di questi ultimi anni è sbagliata, inadeguata, anche quest'ultima legge per le elementari non è chiara», si vogliono introdurre grandi mutamenti ma si mantiene inalterata la dotazione di risorse. «La legge che ha razionalizzato sedi, direzioni didattiche e personale non ha prodotto alcun risparmio, anzi, è in via continuando. E che finisce così col dar ragione all'Alberici

quando dice che lui «si trova a pagare il prezzo di una politica confusa e pasticciata». Spesso si difende, il ministro, ma non si sottrae al confronto e non lesina i «sono d'accordo» alla sua antagonista nel faccia a faccia organizzato alla festa de l'Unità. «Il problema vero - lo rimbecca Alberici a proposito della necessità di innalzare entro il '90, massimo all'inizio del '91 come propone il Pci, l'obbligo scolastico a 16 anni per non trovarsi spiazzati dall'Europa unita - è che a parole siete d'accordo, ma non fate mai seguire i fatti». Lo stesso si può dire per la riforma della secondaria superiore (Bianco promette consultazioni con tutti i gruppi per trovare un compromesso praticabile), per l'aggiornamento degli insegnanti e la loro formazione, il raccordo con l'Università, tutti cavalli di battaglia del Pci sul fronte della scuola.

Più sulla difensiva il ministro Bianco quando deve spiegare come darà attuazione alla riforma delle elementari: critica la legge («applicazione immediata non prevede contestualmente gli strumenti necessari»), ma poi promette che partirà in tempo, che i moduli nuovi saranno attuali, che ha già dato incarico al suo direttore generale di simulare i bisogni che si presenteranno nei prossimi cinque anni. Subito scatta la provocazione di Lubrano: «Strano che a pensare alla programmazione sia un ministro che si definisce «a rischio». Anche se poi Bianco finisce con l'ammettere le difficoltà, per esempio, a reperire maestri in grado di insegnare le lingue straniere. Subito Aureliana Alberici lo pizzica: «Il Pci aveva proposto un anno sabbatico per preparare gli insegnanti, non avete ascoltato». «Sono preoccupata - continua - per questa riforma che stenta molto a decollare, non sono stati previsti i supporti necessari». Preoccupata, il ministro del governo ombra, lo è anche per un altro dei grandi mali cronici che affliggono il nostro sistema scolastico: l'abbandono. «Ogni anno - la stuzzica Lubrano - 600mila ragazzi lasciano la scuola, 200mila non concludono l'obbligo». «Studiamo insieme delle forme d'intervento - propone Alberici - finalizzate al sostegno e al recupero dei ragazzi in difficoltà». Altro tema, stavolta di scontro: il principio di facoltatività (riconosciuto dal nuovo Concordato) dell'insegnamento della religione. «Dopo le ultime sentenze, nulla ha fatto il ministro per renderlo operativo», accusa Alberici. «Rispetteremo gli accordi», risponde un serafico Bianco. □/M.P.

## Dai tortelloni di Anna agli gnocchi al tartufo di Sergio

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI MORENA PIVETTI

MODENA. Chi c'è dietro i tortelloni all'«enoteca» e il filetto al filetto balsamico? Chi s'è inventato le crespelle e il fritto misto all'italiana? Basta oltrepassare il bancone di legno dei camerieri, entrare nel calore affumicato delle cucine e ascoltare le storie che raccontano i cuochi della festa. «M'è già toccato dirlo a qualcuno dei nostri commensali: no, non cerco lavoro. Né gestisco, fuori di qui, un ristorante. Lo faccio per allegria, per i compagni, ma non voglio assolutamente morire tra i fornelli». Anna, l'Anna (come si dice a Modena) si fa promettere però che non dovrà mollarli per più di dieci minuti quei benedetti fornelli: «Sai, fra un po' dev'essere tutto pronto». Anche stasera all'«enoteca» della festa si daranno appuntamenti neofiti ed esperti dei tortelloni della casa e del filetto all'aceto balsamico e Anna, chef del ristorante, non intende deludere: «Cuciniamo tutto espresso, su ordinazione, gli scaldavivande non sappiamo neanche cosa siano». Quanti deve avere usato nella sua lunga carriera di cuoca: «Lavoravo nelle grandi mense aziendali, certo



Un ristorante della festa: uno dei richiami è la buona cucina

non potevo mica mettermi a preparare le lombatine ai funghi porcini o il filetto alla Strogonoff. Alla festa è diverso, posso proporre piatti elaborati perché posso seguirli con cura». Ha 62 anni l'Anna, e adesso è in pensione («irranche che per le feste de l'Unità»); le ricette le prova a casa, le fa assaggiare agli amici, poi sceglie. Insieme a Walter, l'alter ego dell'«enoteca», a tempo perso (ovvero durante la stagione delle feste) fine conoscitore di vini con una carta da far invidia alle «enoteche» di mestiere. Mentre Walter Scaramelli di mestiere fa l'impiantista del comune e alla festa si gioca un bel po' di giorni di ferie. Una carta con 233 tipi di vino, da quelli che costano diecimila lire la bottiglia al Brunello di Montalcino del Centenario che ne vale centosessantamila, passando per il Barberasco di casa Gaia, il Refosco dal peduncolo rosso, la Malvasia pasista delle Lupari e il Sauternes Premier Cru. «Comincio a sceglierli a ottobre, novembre: sono tutti piccoli produttori - racconta Walter - e devi prenotare le bottiglie un anno prima. Mi aiutano un paio di amici som-

meliers, proprietari di un'«enoteca», che mi conservano anche i cartoni». Pochi metri più in là un'altra «enclave» d'alta cucina, il Ristorante francese: entrano di soppiatto, per spiame i segreti e scopriamo due compagni intenti a frullare mirtili. «Li serviamo sulle crespelle gelate, confideranno più tardi. Qui gli sangelis della cucina sono due: manzo «Robespierre» e specialità della casa, riso menticato allo Champagne: solo per quattro persone, viene servito con la bottiglia al centro mentre il prezioso vino scende spumeggiante sui chicchi. E le crespelle? Le crespelle al forno avvolte con i becciamella, mozzarella e prosciutto cotto che hanno reso celebre e superaffollato il ristorante di Vi-

gnola, specialità che trovi solo alla festa de l'Unità, chi le ha inventate? Niente cuochi di professione stavolta: ad elaborare, su un'antica ricetta montanara, in coproduzione la versione «festa» sono stati la Carmen e Walter.

Una celebrità la Carmen, in particolare al suo paese, Zocca: sfido, il sindaco. E con lei, dietro i fornelli del ristorante che da anni batte tutti i record d'incasso con il suo fritto misto all'italiana, col coniglio all'aceto balsamico e la torta Barozzi, ci sono tutti i sindacati della bella collina modenese. Ma le crespelle, da dieci anni, da quando sono diventate sinonimo di Vignola, continua a infornare e a sfornare sempre e solo lei, la Carmen. E quando la domenica sono tremila i coperti da mettere in tavola, non è certo uno scherzo. Invece il segreto del successo di questo invidiatissimo ristorante sta proprio qui: nel connubio tra il numero enorme di piatti serviti e la qualità, sempre elevata. Adesso tocca ai vostri palati scegliere tra tanti saponi. Con una raccomandazione: se ve li hanno sollecitati, fatele sapere ai cuochi. Non lo direbbero mai, ma gli fa piacere. Ecco.

# Programma

OGGI

- 18.00 SALA CONFERENZE GIALLA Presentazione del libro: «Incontri con Gorbaciov», di Antonio Rubbi Partecipano: l'autore, Enrico Smirnov, Heinz Timmerman, Joan Barth Urban Presiede: Maurizio Torreggiani
- 21.00 Il programma fondamentale per una nuova formazione politica La modernizzazione degli anni 80: conflitti sociali ed ideologie dominanti Partecipa: Pietro Ingrao. Intervistato da: Mauro Paisan Presiede: Claudio Berginetti
- 18.00 SALA CONFERENZE BLU Il caso Ustica. Partecipano: Daria Bonfietti, Gian Giacomo Migone, un esponente del Pci Conducono: Maurizio De Luca, Antonio De Marchi. Presiede: Onelio Prandini
- 18.00 CINEMA I ragazzi di Torino sognano Tokio e vanno a Berlino (1985) di V. Baudouin
- 20.00 La casa in bilico (1985) di De Lillo - Magliulo
- 22.00 Dolca assenza (1988) di C. Sestieri Presso il Centro S. Chiara in Via degli Adelardi, 4
- 15.30 SALA INCONTRI RINASCITA Seminario «Propaganda addio», messaggio politico e tecniche di comunicazione «Come strutturare un partito politico a comunicare. Il rapporto con i consulenti» Relatore: Raffaella Fiorella «Come si realizza una campagna pubblicitaria per un partito politico e per un candidato, come comunicare coerentemente per l'intera legislatura» Relatori: Germano Gogna, Massimo Dolcini
- 19.00 Presentazione del libro: «Storie di boss, ministri, tribunali, giornali, intellettuali, cittadini» di Nando Dalla Chiesa Con: l'autore e Ilio Paolucci Presiede: Giorgio Pighi
- 18.00 SPAZIO ANCM «Politica e risparmio dell'energia in Italia» Partecipano: Levio Bottazzi, Alberto Cio, Umberto Dragono, Fabio Piastella, Augusto Scacchi Presiede: Graziano Cremonini
- 21.00 SPAZIO GRUPPI UDI «Che cosa vuol dire un progetto di scienza della vita quotidiana» Con: Lidia Mensapace
- 21.00 ALLA RICERCA DEL TEMPO Il tempo della musica Laboratorio: Le immagini del suono: significati della musica, con Rosalba De Rin (a cura delle donne comuniste)
- 21.00 CAFFÈ CONCERTO «GRANDITALIA» Itagliani brava gente Intrattenimento con Marco Dieci
- 22.45 Pierfrancesco Poggi (Pci)
- 21.00 BALERA Orchestra Orietta Delli
- 21.30 ARENA SPETTACOLI Gino Paoli e Beppe Grillo
- 22.00 WHAT? SPAZIO FGCI Casinò Royale - Ritmi contaminati
- 24.00 Musica di notte: Veneziani Quartet - Jazz
- 19-21 ARENA SPORTIVA Calcio - Torneo a squadre
- ARCI'S BAR
- 23.00 Carla Arli e gli Splendidi Canzoni del mondo intero
- 21.00 SPAZIO RAGAZZI IN BALIA DEGLI ELEMENTI - Gioco libero e laboratorio - Piano bar dei bambini
- 21.15 Macadam Fenomen, come al circo - Acrobazie volanti (Francia)
- 21.00 SPAZIO SELF SERVICE GRAN TOMBOLA

DOMANI

- 18.00 SALA CONFERENZE GIALLA Il sistema politico italiano: scenari e prospettive Partecipa: Massimo D'Alema, intervistato da Giampiero Fasano Presiede: Demos Malavasi
- 21.00 SALA CONFERENZE BLU Intervista di Massimo Cavallini e Maurizio Chierici a DANIEL ORTEGA Presiede: Massimo Micucci
- 18.00 CINEMA Aurelia (1986) di G. Molteni
- 20.00 Sembra morto ma è solo svenuto (1986) di F. Farina
- 22.00 Una domenica al (1986) di C. Bastelli Presso il Centro S. Chiara in Via degli Adelardi, 4
- 15.30 SALOTTO INCONTRI RINASCITA Seminario: Propaganda addio. Messaggio politico e tecniche di comunicazione Anelli e lettura dei flussi elettorali Relatore: Stefano Draghi Le relazioni con gli operatori dei media Relatore: Mario Galli
- 21.00 Presentazione del libro: «Sentimenti dell'aldilà» Con l'autore: Paolo Virno
- 21.30 SPAZIO CME - CNA Biosa e Venere 1 Y2 Divagazioni in libertà su ambiente e femminilità Angelo Giovanni ospita: Enzo Fumei, Carla Mazzola, Paolo Pini, Massimo Rannellucci, Rossella Santunione, Pier Luigi Senatore, Franco Tesorieri, Dino Vecchi
- 17.00 SPAZIO CGIL Cosa dice il sindacato sull'ambiente Partecipano: Mercedes Bresso, Anna Carli, Alfiero Grandi, Graziano Frigerio, Andrea Todisco, rappresentanti del Pci e del Psi
- 18.00 LIBRERIA RINASCITA - SPAZIO POESIA «Un luogo di poesia» Incontro con il Gruppo Poesia della Casa delle Donne con: M. Luisa Bompani, Milena Nicolini, Mara Paltrinieri, Rossana Roberti, Lisabetta Serra, Manuela Venturelli. (A cura del circolo letterario Rossopietra)
- 21.00 ALLA RICERCA DEL TEMPO Tempo del rilassamento Laboratorio: le tecniche di presa di contatto con il proprio corpo, con Cristina Bergamini (a cura delle donne comuniste)
- 21.00 CAFFÈ CONCERTO «GRANDITALIA» Itagliani brava gente Intrattenimento con Marco Dieci
- 21.30 Le storie di Stefano Disegni e Massimo Caviglia
- 22.45 BALERA Orchestra Berselli e Drusiani
- 21.00 WHAT? SPAZIO FGCI Chesterfield Kings - Garage rock Musica di notte: Atmosphere - Jazz
- 19-21 ARENA SPORTIVA Calcio - Torneo a squadre
- ARCI'S BAR
- 23.00 I ragazzi di Casablanca Danze e musiche del Marocco
- 19.00 SPAZIO RAGAZZI In balia degli elementi - Gioco libero e laboratori - Piano bar dei bambini
- 20.00 «Il cercatore di cristalli» di Giorgio Incerti e Massimo Madrigali
- 21.00 Macadam Fenomen, come al circo, acrobazie volanti (Francia)